

Cari lettori, ho cercato in questi mesi di ascoltare i bisogni dei pazienti e dei loro cari, le domande che ci pongono ma anche quelle che spesso restano inesprese e che è nostro compito, da medici, portare alla luce per dare loro consistenza e cercare insieme una risposta. Gli articoli che troverete su questo numero sono un tentativo di seguire questa strada.

Abbiamo dedicato un ampio spazio all'informazione medica su alcuni temi che ci vengono da voi ripetutamente richiesti, come quello dello screening: è giustificabile e opportuno, oggi, uno screening di massa tramite il PSA? Per offrire una risposta in linea con le più recenti acquisizioni scientifiche riportiamo il report di un evento interamente dedicato a questo tema promosso dalla SIUrO (Società Italiana di Urologia Oncologica), nel marzo 2010, che ha visto la partecipazione di urologi, oncologi medici, radioterapisti, medici di medicina generale e rappresentanti dei pazienti. A completamento di questo tema abbiamo selezionato per la "posta dei

lettori" una sintesi di che cosa significhi il termine "indolente" riferito al tumore della prostata. Abbiamo voluto affrontare alcuni punti, come la chirurgia robotica, tema spesso fonte di confusione e di fraintendimenti, o come le nuove possibilità diagnostiche offerte da strumenti quali il "-2proPSA" e la risonanza magnetica con spettroscopia.

Proseguendo nella lettura, troverete un aggiornamento sulle nuove prospettive terapeutiche per il tumore della prostata avanzato: l'amico Giovanni "Gigi" Pappagallo ha condensato in poche righe che cosa si sta affacciando sulla scena in tema di nuovi

farmaci, vaccini e chemioterapici per indirizzare le attese di quanti sperimentano una fase difficile, ma non più priva di speranza, della malattia.

Ma la medicina si deve interessare dell'uomo nella sua totalità. Ecco quindi che molte pagine sono dedicate ai problemi che la "coppia prostatica" vive nella quotidianità; bella e profonda la testimonianza sul tema dei rapporti intimi e impotenza che dà voce a una domanda che molti si pongono, ma pochi esplicitano: è proprio vero che l'una esclude sempre gli altri?

La pagina della politica sanitaria ci riporta a un'idea di politica dal volto umano che forse è insita in ognuno di noi; affinché "non si ammali anche l'anima" dobbiamo ottenere un adeguato supporto psicologico come parte integrante dell'offerta di cura e della riabilitazione.

Grazie al contributo di tutti la nostra rivista è ancora una volta ricca di proposte e di spunti di riflessioni: inviate una lettera o una mail alla segreteria (europauomo.italy@virgilio.it) o a me direttamente (giario@tin.it) dando voce ai vostri bisogni o alle vostre curiosità. Nel limite del possibile vi risponderemo personalmente, ma i contributi più significativi potranno anche essere pubblicati sui prossimi numeri.

Il poeta usa un'immagine potentemente evocativa: "La poca luce e il gran cerchio d'ombra"; tutti noi prima o poi sperimentiamo nella vita l'oscurità che ci opprime e ci spaventa, ma la luce c'è sempre, anche se è poca e sembra dover soccombere alle tenebre... il mio augurio è che ognuno di noi possa vederla e seguirla.

Dott. Giario Conti
Direttore responsabile
del periodico "Europa Uomo"
Direttore Reparto di Urologia
Ospedale S. Anna, Como

Nel cerchio d'ombra portiamo un po' di **luce**

LA SPERANZA VIENE DALLE NUOVE MEDICINE
E DALLE TECNOLOGIE: NEGLI ARTICOLI INTERNI
INDICHIAMO I LIMITI E LE PROSPETTIVE A BREVE

